

## Editoriale

Scrivo questi pensieri durante l'Avvento. So che saranno letti dopo il Natale, ma l'Avvento non si esaurisce nelle settimane che sempre precedono il 25 dicembre. L'Avvento liturgico, mentre ci introduce a questa annuale ricorrenza, è anche segno e inizio di un'altra attesa, o meglio di un'altra dimensione della stessa attesa, rivolta a quella Venuta finale del Signore verso cui geme lo Spirito nel cuore dei credenti e nel travaglio dell'intera creazione.

Nell'oscurità crescente dei giorni che declinano verso il solstizio, e da questo tornano a schiudersi verso la luce rinascente, ogni Avvento e ogni Natale ci ricordano che anche dentro le ombre della storia matura il germe della liberazione futura, si avvicina la luminosa rivelazione della nostra vocazione e realtà di figli di Dio. Figli di un unico Padre, chiamati a riconoscere e vivere la propria comunione di fratelli.

L'Avvento ha dunque anche un particolare sapore ecumenico. Vivere l'e-

cumenismo è tenere desta, attraverso i giorni faticosi, i crepuscoli e le notti per cui procede il nostro cammino, la fiammella tenace di questa vigile, operosa attesa, nella fiduciosa speranza che si adempia l'invocazione di Gesù: *Ut unum sint*. Alla quale risponde quella che si leva dai nostri cuori: *Marana tha. Vieni, o Signore*, perché solo in te potremo essere una cosa sola. L'ecumenismo vive e cresce nel respiro di queste preghiere.

Il pensiero si volge, allora, alla prossima Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che ci ricorda, con parole di Paolo, come sia Cristo l'unico fondamento della Chiesa, l'unico fondamento della nostra vita di fede. Il che non significa esclusione o svalutazione di ogni apporto umano: lo stesso Paolo, proprio nel contesto di quell'affermazione, dichiara come non sia indifferente l'opera di chi edifica e il modo con cui essa è svolta. Ma nessun impegno umano ha valore di per sé stesso: è sul fondamento di Cristo che poggia l'edificio, è per opera di Dio che nasce e cresce la comunità dei credenti.

Questo vale anche per l'ecumenismo. Per quanto appassionato, intelligente e generoso possa essere il nostro impegno, a nulla varrebbe se ci dimenticassimo che è da Dio che viene a noi l'unità, che è sulla preghiera di Cristo che si fonda la nostra speranza, e che i nostri sforzi possono dare frutto solo nella misura in cui si conformano alla sua parola e al suo volere anziché alle nostre teorie e ai nostri piani. «A ciascuno di coloro che hanno risposto alla vocazione ecumenica» – potremmo dire, parafrasando Paolo – «Dio ha affidato un compito. Qualcuno pianta, qualcun altro irriga, ma è Dio che fa crescere verso l'unità».

Tornano qui a proposito anche le parole conclusive del Decreto conci-

liare *Unitatis redintegratio*, alla cui storia è in qualche modo legata anche la storia del Sae.

Al termine del documento, dopo avere esposto i principi dottrinali e le prospettive pastorali secondo cui ritiene debba orientarsi l'azione ecumenica, il Concilio «dichiara d'essere consapevole che questo santo proposito di riconciliare tutti i cristiani nell'unità di una sola e unica Chiesa di Cristo supera le forze e le doti umane. Perciò ripone tutta la sua speranza nell'orazione di Cristo per la Chiesa, nell'amore del Padre per noi e nella potenza dello Spirito Santo. «La speranza non inganna, poiché l'amore di Dio è largamente diffuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci fu dato» (Rm 5,5)».

Si tratta, in fondo, di ricondurre sempre anche la nostra esperienza ecumenica al suo centro ispiratore, al cuore della fede. Quella fede che non è mai scontata in noi, ma va continuamente invocata e riaccolta: «Signore, aumenta la nostra fede!». Quella fede di cui speriamo di poter prendere più chiara coscienza nella nostra prossima sessione.

**Meo Gnocchi**



S. Pietro, simbolo dell'Occidente, e S. Andrea, simbolo dell'Oriente, nell'immagine di un'antica icona.

## SOMMARIO

Editoriale	p. 1
L'Ecumenismo della santità	p. 2
Convegno giovani a Firenze	p. 3
Giornata del dialogo islamo-cristiano	p. 4
Giornata del dialogo cattolico-ebraico	p. 4
Settimana di preghiera 2005	p. 5
In breve dai gruppi	p. 6
Notizie	p. 6
La buca delle lettere	p. 7
Convegno dei delegati diocesani	p. 7
Preghiere	p. 8

# APERTA LA STRADA AI PELLEGRINAGGI ECUMENICI

Una relazione del primo congresso europeo dedicato a  
“L’ecumenismo della santità - Il pellegrinaggio all’inizio del terzo millennio”

La cittadina di Kevelaer (Germania) ha ospitato nel settembre scorso il *IV Congresso Europeo dei Direttori di Pellegrinaggio e dei Rettori di Santuario*.

Tema del congresso: *L’ecumenismo della santità - Il Pellegrinaggio all’inizio del terzo millennio*. Vi hanno partecipato rappresentanti cattolici di 21 Paesi, divisi in gruppi linguistici di lavoro, e tre delegati di altre chiese.

Alla base dell’iniziativa, la presa di coscienza che il pellegrinaggio, cammino privilegiato in quasi tutte le tradizioni religiose, è sempre più “riconosciuto” dai cristiani di diversa confessione, anche da coloro che, per motivi storici, se ne erano allontanati. Per questo, benché ancora ad uno stadio iniziale, vanno sorgendo iniziative di pellegrinaggi ecumenici. Lo slancio dell’Europa verso l’unità politica e verso l’unità dei cristiani rappresenta una chiamata di Dio affinché le persone e le comunità si applichino a scoprire maggiormente ciò hanno in comune e rispettare ancora di più quanto è loro proprio.

Tra i numerosi relatori, l’arcivescovo

Agostino Marchetto, segretario del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti, ha ricordato che «l’impegno ecumenico può trovare nei santuari un luogo di eccezionale promozione, poiché in essi si favorisce quella conversione del cuore e quella santità di vita, che sono l’anima di tutto il movimento ecumenico». mons. Brian Farrell, segretario del Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani, ha affermato che «l’ecumenismo è in sé un pellegrinaggio, un’espressione del peregrinare della Chiesa e di tutto il popolo di Dio guidato, ispirato e sostenuto dallo Spirito».

Su questa linea si è anche espresso padre René Beaupère, Direttore del Centro Sant’Ireneo di Lione, testimone di *50 anni di pellegrinaggi ecumenici*, con carattere biblico, dimensione interconfessionale e prospettive ecumeniche.

Bisogna riconoscere che, in generale, i santuari non hanno ancora un progetto ecumenico vero e proprio. E, probabilmente, l’esperienza del pellegrinaggio ecumenico potrà avvenire più facilmente con la prossima generazione di cristiani. Ma mons. Georg Müller, norvegese, ha ricordato che, nella cattedrale di Trondheim, la tomba di Sant’Olaf Haraldson è da sempre meta di pellegrinaggio sia per i luterani sia per i cattolici: è proprio la venerazione di questo santo, a partire dal 1950, ha dato origine a celebrazioni comuni e incoraggiato altre iniziative ecumeniche.

Non sono poi mancate le voci ortodosse e protestanti. L’Archimandrita Spiridion Katramadon, greco, ha menzionato soprattutto i pellegrinaggi nel suo Paese sui passi dell’Apostolo Paolo. Mentre il reverendo anglicano Keith Jones, di York, ha presentato la *Pilgrims Association* di Gran Bretagna, che incoraggia i responsabili delle cattedrali e delle chiese più importanti di tutte le tradizioni cristiane a far scoprire ai visitatori l’ispirazione che è all’origine dei ‘luoghi santi’. Infine, il past. Martin Clotz, del Centro per l’annuncio della Chiesa Evangelica di Hessen e Nassau (Germania), ha parlato della campagna organizzata in occasione del nuovo millennio, dal

titolo *Pellegrinaggio 2000+*.

Si può quindi affermare che, pensando a pellegrinaggi ecumenici, non bisogna cadere nel relativismo o nel fondamentalismo, ma occorre incontrarsi sull’essenziale comune: lo spirito ecumenico condurrà alla purificazione di ciò che ostacola la verità e la carità. I cristiani, almeno quelli maggiormente impegnati, sono concordi nel lottare contro taluni mali della società contemporanea che rivelano una cultura di morte. Per questo, i santuari devono essere gli alti luoghi della misericordia di Dio e della solidarietà, soprattutto nell’accoglienza dei migranti, qualunque sia la loro fede religiosa.

Il Congresso ha così proposto di organizzare nei santuari giornate comuni di preghiera per determinate intenzioni, celebrando la memoria dei martiri oltre che dei santi. I congressisti hanno compreso che il tema dell’ecumenismo della santità deve essere uno dei poli di attenzione pastorale nei confronti dei pellegrinaggi, affinché i nostri Santuari diventino segni chiari dell’unità, che ha come fondamento un solo Dio nel Mistero delle Tre Persone Divine.

*don Carlo Capuzzi*



PERIODICO DEL SEGRETARIATO  
ATTIVITÀ ECUMENICHE

Piazza S. Eufemia, 2 - 20122 Milano  
Tel. 02.878569 - Fax 02.86465294

www.saenotizie.it

info@saenotizie.it

presidenza@saenotizie.it

segreteria@saenotizie.it

Anno VII numero 4 - dicembre 2004

Autorizzazione N. 631

dell’11 ottobre 1997

DIRETTORE RESPONSABILE:

*Donatella Saroglia*

SEGRETARIA DI REDAZIONE

*Antonella Timpani*

REDAZIONE:

*Elisabetta Brusin - Elena Milazzo*

*Covini - Ennio Dal Farra - Adriana*

*Grippiolo - Emmanuele Paschetto.*

Si ringraziano i gruppi che hanno collaborato.

STAMPA

*Grafiche GEDAS srl*

*20044 Bernareggio (MI)*

*Via Roma, 36*

## QUOTE ASSOCIATIVE 2005

Si ringraziano tutti i soci che hanno già versato la quota associativa per il 2005, e tutti coloro – soci e amici – che hanno fatto pervenire offerte all’associazione.

Si ricorda che le quote associative sono, come per gli anni scorsi, così stabilite:

<i>Socio ordinario</i>	€	42
<i>Socio familiare</i>	€	21
<i>Socio giovane</i>	€	16
<i>Sostenitore</i>	€	78
<i>Socio garante</i>	€	155

*Amici del SAE* offerta libera

CCP n. 40443202 intestato a:

**Segretariato  
Attività Ecumeniche,**

piazza S. Eufemia, 2  
20122 Milano

*(compilare in stampatello)*

## “OSARE LA PACE PER FEDE”

Firenze, 29-30 gennaio 2005: incontro ecumenico per i giovani

«Osare la pace per fede» è una frase di Dietrich Bonhoeffer, il teologo evangelico che seppe opporsi fino alla morte al nazismo nella Germania di Hitler. Una frase che è stata ricordata durante la Convocazione Ecumenica di Seul e nel corso dell'intero processo su *Giustizia, Pace e Salvaguardia del Creato*. Una frase che oggi costituisce il titolo per un incontro cui il SAE, con numerose realtà del mondo cattolico, evangelico ed ortodosso, invita i giovani delle diverse comunità italiane.

Anche oggi la pace interpella le chiese; anche oggi essa invita ognuno – ed i giovani in particolare – ad assumersi responsabilità, in un cammino carico di speranza.

Due giorni di festa e di riflessione a Firenze il 29 e il 30 gennaio: questa è la proposta che viene lanciata a tutti coloro che desiderano approfondire il cammino di Basilea e Graz, riprendendo temi che sono centrali anche per la *Charta Oecumenica*.

I partecipanti saranno ospitati da famiglie e parrocchie fiorentine, in uno stile di sobrietà ed accoglienza, che consentirà anche di ridurre al minimo i costi della partecipazione.

Il programma prevede, per la giornata di sabato 29 gennaio 2005, le relazioni di mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, sul tema *Cercate la giustizia*, della pastora Letizia Tomassone, della chiesa metodista di Carrara e La Spezia, sul tema *Non in mio nome*, e dell'arciprete ortodosso romeno di Milano, padre Traian Valdman, sul



tema *La salvaguardia del creato*. Interverrà, per un saluto, anche un rappresentante dell'associazione “Giovani Musulmani d'Italia”.

Nel pomeriggio, i partecipanti al convegno si divideranno in gruppi tematici, animati da testimoni di lavoro ecumenico e per la pace in Italia.

La serata sarà all'insegna della gioia, presso la parrocchia dell'Isolotto: grande festa con cena, musica, *stands* e video.

Domenica 30 gennaio, invece, presso il Tempio Valdese di Via Micheli, si svolgerà una Liturgia Ecumenica della Parola, animata dai canti del *Coro Nee-miah Brown*, con interventi di mons. Claudio Maniago, Vescovo ausiliare della Diocesi di Firenze, del past. Davide Mozzato della Chiesa Avventista di Firenze e dell'ing. Ionut Coman, teologo della Chiesa Ortodossa Romana di Firenze. Porterà un saluto anche un rappresentante dell'“Unione Giovani Ebrei Italiani”.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 20 gennaio alla Segreteria di Pax Christi – Via Quintole Rose 131, 50029 Tavarnuzze (FI); e-mail [info@paxchristi.it](mailto:info@paxchristi.it); tel. 0552020375; fax 0552020608 – a cui ci si può rivolgere per avere informazioni e volantini da diffondere.

Naturalmente, l'iscrizione è *indispensabile* per chi partecipa alla cena e/o necessita di ospitalità per la notte. Il contributo previsto (5 € per la partecipazione + 5 € per la cena) potrà essere versato direttamente presso la Segreteria del Convegno.

*Simone Morandini*

### GRUPPI DI DISCUSSIONE:

#### ...GPSC e...

Ecumenismo, forza di riconciliazione (A. Zell, Chiesa Valdese, MI)

Cristiani, cittadinanza, impegno politico (V. Fantoni, Chiesa Avventista, FI)

Religioni: fonte di conflitto o motore di pace? (A. Agostini, WCRP)

Per un dialogo tra culture (M. Sammarco, FUCI)

Quanto vale una notizia dal Sud? L'informazione (P. Naso, Confronti)

Cristiani cittadini: responsabilità e partecipazione politica (M. Truffelli, direttore Istituto Bachelet, ACI)

#### ...Giustizia e...

Educare le nuove generazioni alla giustizia (F. Guglietta, Caritas FI)

Per una spiritualità di giustizia (P. Palagi, SAE)

Un'economia di giustizia (M. D'Antoni, Università di Siena)

Per una globalizzazione della solidarietà (I. Vellani e M. Franchin, ACI)

“Non potete servire Dio e mammona...” Uso del denaro e risparmio etico (M.C. Pallanti, Uff. Missionario Diocesi FI)

#### ...Pace e...

Educare le nuove generazioni alla pace (G. Bellini, AGESCI)

Per una spiritualità di pace (M. Brancale, Comunità di S. Egidio)

Per una teologia della pace (C. Arcidiacono, FGEI)

Nonviolenza e gestione dei conflitti (T. Dell'Olio, Pax Christi)

Per un'Europa di pace (G. Avogadri, Centro Internazionale La Pira)

Islam e pace (B. Salvarani)

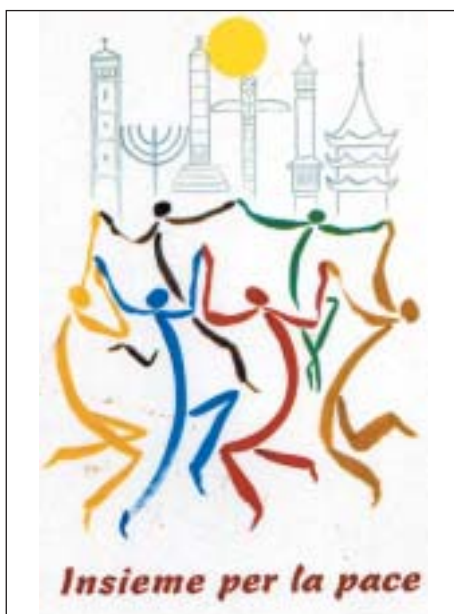
#### ...Salvaguardia del Creato e ...

“E Dio vide che era cosa buona”: una spiritualità per il creato (L. Tomassone, Chiesa Metodista, Carrara e La Spezia)

Fede cristiana e responsabilità ecologica (R. Volpe, Chiesa Battista Firenze)

Nuovi stili di vita: consumi e scelte quotidiane per un futuro sostenibile (E. Pezza, Rete Lilliput)

Insieme al Sae, promuovono l'iniziativa: AGAPE, AGESCI, Arcidiocesi di Firenze, Azione Cattolica Italiana, Chiese Evangeliche di Firenze, Chiese Ortodosse di Firenze, Commissione Ambiente Globalizzazione (FCEI), Comunità di Sant'Egidio, Confronti, Federazione Giovanile Evangelica Italiana (FGEI), Federazione Universitaria Cattolica Italiana (FUCI), Mosaico di Pace, Movimento dei Focolari, Pax Christi, Radio Voce della Speranza (92,4 Mhz), Testimonianze.



Il logo del CIPAX (Centro interconfessionale per la pace)

## DUE GIORNATE ALL'INSEGNA DEL DIALOGO

Il 12 novembre si è svolta la “Giornata del dialogo cristianoislamico” e il 17 gennaio 2005 si terrà la “Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei”

Per un’alleanza di civiltà: con questo slogan beneaugurante il 12 novembre 2004 (1425 dall’Egira) si è svolta la terza *Giornata del dialogo cristianoislamico*. Svariate decine di iniziative congiunte si sono tenute in tutta la penisola, fra incontri di studio e di conoscenza reciproca, liturgie, inviti a vivere assieme la rottura del digiuno (*iftar*) nelle moschee aperte per l’occasione (informazioni complete: [www.ildialogo.org](http://www.ildialogo.org)). La data scelta dagli organizzatori – al seguito dell’intuizione di Giovanni Paolo II, che durante la guerra afgana aveva chiamato uomini e donne di buona volontà alla condivisione del digiuno di *Ramadan* – è quella dell’ultimo venerdì del mese più sacro alla coscienza religiosa musulmana. L’idea di una Giornata *ad hoc* su un tema così delicato era nata nel novembre 2001, ad una manciata di settimane dagli attentati dell’11 settembre, quando vari cristiani di differenti confessioni idearono un *Appello ecumenico* affinché quanto era purtroppo accaduto non mettesse in discussione le già numerose iniziative di *partnership* fra cristiani e musulmani in corso.

Un’istanza che risulta oggi quanto mai di bruciante attualità e che si è già imposta come una piccola tradizione allargatasi a macchia d’olio, proponendo un modello di dialogo *concreto e dal basso*, e impattando quest’anno in un momento probabilmente decisivo per le relazioni fra la *umma* e le chiese, segnate da un vistoso processo di ridislocazione strategica dell’islam italiano. Fra le organizzazioni maggiormente impegnate – da Torino a Milano, da Genova a Padova, da Firenze a Roma, da Napoli a Bari, da Reggio Calabria a Messina – la rivista telematica *Il Dialogo, Confronti e Pax Christi Italia*, ma anche parecchie comunità cattoliche ed evangeliche, diversi monasteri e ordini missionari, gruppi locali del SAE, la Facoltà valdese di teologia, l’UCOII, la Grande Moschea, i Giovani Musulmani Italiani, centri islamici come il *Dar Al-Hikma* ed enti locali (fra cui i Comuni di Roma e Firenze).

**Brunetto Salvarani**

“In questo momento storico segnato dall’odio, striato di sangue e lacerato dalle divisioni, ebrei e cristiani trovano nella Parola di Dio una comune fonte di ispirazione.

Scriva il Deuteronomio: «Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l’unico Signore. *Amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua forza*» (6, 4-5).

E il Levitico aggiunge: «*Amerai il prossimo tuo come te stesso*» (19,18). Gesù, allo scriba che lo interroga sul “primo di tutti i comandamenti” risponde intrecciando questi due passi e conclude ricordando che «non c’è altro comandamento più importante» (Mc 12,29-31). La voce di Mosè e quella di Cristo parlano all’unisono riconoscendo che l’amore è l’anima profonda della Legge.”

Così il rabbino capo di Milano, Giuseppe Laras, e mons. Vincenzo Paglia, presidente della Commissione per l’ecumenismo e il dialogo della CEI, iniziano il testo che illustra il tema della prossima *Giornata per l’approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei*.

Nelle pagine sacre – sottolineano – il volto di Dio “rivela tutti i lineamenti dell’amore, da quello nuziale a quello paterno e materno fino al profilo amicale. La sua è un’epifania di amore. Egli si china su Israele suo popolo dicendogli: «Ti ho amato di amore eterno, per questo ti conservo il mio *hesed*, il mio amore fedele» (Ger 31,3). Egli, però, si rivolge anche al singolo fedele per offrirgli la sua bontà, il suo sostegno e il suo perdono: «Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di amore (*hesed*) per chi ti invoca» (Sal 86/85,5). La sua attenzione speciale è rivolta agli ultimi della terra dei quali egli è per eccellenza il difensore e il tutore amoroso: «padre degli

orfani e difensore delle vedove è Dio» (Sal 68/67,6). Il manto luminoso del suo amore si stende su tutta l’umanità: «Ti benedirà il Signore delle schiere celesti: Benedetto sia l’egiziano mio popolo, l’assiro opera delle mie mani e Israele mia eredità» (Is 19,25). E tutte le generazioni, che pure conoscono la sua giustizia, sono avvolte dal suo infinito amore: «Egli conserva il suo favore per mille generazioni, perdonando la colpa, la trasgressione e il peccato» (Es 34,7)”.

Rileggere i testi del *Tanach* (parola composta con le iniziali delle sezioni della Bibbia ebraica: *Torà* [Pentateuco], *Neviim* [Profeti] e *Sefarim* [Scritti]), senza i pregiudizi accumulati per secoli, ci offre una guida per immergerci nella profondità dell’amore del Padre, la cui rivelazione è stata la missione primaria di Gesù. I due comandamenti dell’amore di Dio e dei fratelli vanno strettamente tenuti insieme, come vuole la *Torà* e come Gesù ne ha dato l’esempio nella sua vita.

Per ebrei e cristiani l’amore fraterno “in tutte le sue sfumature di giustizia, misericordia, benevolenza, generosità, amicizia, solidarietà, rispetto della dignità umana” è la risposta alla chiamata di Dio pieno di amore e di misericordia.

Per noi cristiani, però, c’è un dovere previo: quello di fare *teshuvà*, vale a dire riconoscere i nostri peccati ed errori e cambiare profondamente il nostro atteggiamento, nei confronti degli ebrei; dobbiamo, inoltre, vigilare continuamente perché i vecchi pregiudizi antigioiudici non riaffiorino, a dispetto delle nostre buone intenzioni.

Compito immane e che ci farebbe cadere nella disperazione, se confidassimo nelle nostre forze, invece che sull’amore fedele di Dio.

**Clara Achille**

## DAL 18 AL 25 GENNAIO: LA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

L'espressione paolina di Cristo, unico fondamento dell'edificio che Dio stesso costruisce (1 Cor 3,11), si presenta come un deciso richiamo all'essenziale, all'identità più profonda delle comunità cristiane.

Paolo intendeva invitare la comunità di Corinto a superare divisioni e contrasti: un tale invito resta sempre attuale, come pure l'indicazione del percorso da seguire. Infatti, solo guardando Cristo e riscoprendo costantemente che ogni esperienza di fede e di comunità si radica nel suo dono e nel mistero di salvezza di cui è portatore, è possibile superare contrasti e particolarismi, comprendere l'elemento di relatività che è all'interno di ogni realizzazione ed avere uno sguardo di benevolenza verso tutti.

I cristiani e le confessioni cristiane sono chiamate, in primo luogo, a testimoniare la centralità di Cristo nel loro vivere, centralità

che si traduce, se è autentica, in un amore reciproco, capace di superare divisioni dottrinali e culturali, tradizioni varie consolidate nella storia, diverse sensibilità.

L'ormai lungo percorso ecumenico delle confessioni cristiane ha insegnato ad evitare illusioni di facili

unità e ad approfondire quegli atteggiamenti di umiltà, apertura, pazienza, ascolto, che sono propri di chi ha gli stessi sentimenti di Cristo (Fil, 2,5ss), e sa che il tempo è di Dio e che Lui porterà a maturazione i germi positivi della storia. D'altra parte, in

assumere aspetti e significati nuovi. Porre al centro dell'attenzione Cristo, unica pietra angolare, non deve essere letto in un'ottica di rifiuto di esperienze diverse e di chiusura al dialogo, ma deve piuttosto aprire a dimensioni di eternità, ad una logica di condivisione, di amore accogliente, a pratiche di non-violenza abitate dalla speranza.

Le comunità cristiane, nella misura in cui si confrontano e si radicano su questo fondamento, diventano quel sale e quel lievito di cui parla il Vangelo, ed assumono un'attitudine di servizio nei confronti del mondo in cui vivono.

La chiarezza di identità non è necessariamente aggressiva e portatrice di imposizioni: ogni persona ed ogni comunità, per esistere e crescere, ha bisogno di un patrimonio di valori, di tradizioni e di esperienze.

Vivere profondamente l'identità cristiana por-

ta ad offrire un proprio contributo, a proporre o a dialogare. Non si può vivere privi di punti di riferimento e di visioni del mondo; se il riferimento non è a Cristo, sarà necessariamente a qualcos'altro (a cui sarebbe utile dare un nome, e che spesso è solo frutto dell'imposizione dei modelli dominanti, violenti nel loro porre al di sopra di tutto apparenza, successo e denaro).

Fondarsi su Cristo che accoglie chi è affaticato e stanco, chi è ultimo e diverso (Mt 11, 28-29), che testimonia un amore gratuito e disinteressato nel dono della vita e nel perdono per gli uccisori, è essenziale per ogni confessione cristiana che, in questa ricerca di autenticità, si ritroverà di fatto più vicina alle altre confessioni cristiane, e più aperta a chi appartiene ad altre religioni e attinge a punti di riferimento di culture diverse.

*Paola Palagi*



*"La lavanda dei piedi" - Scuola dell'Angelico - San Marco, Firenze.*

una situazione come quella attuale, caratterizzata dal pluralismo culturale e religioso, in contesti sociali in cui, contraddittoriamente, o si dà per scontato un riferimento a elementi cristiani, o lo si vuole togliere per favorire l'integrazione di persone di diversa cultura, questo richiamo può

### GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA 2005

La prossima Giornata Mondiale di Preghiera (GMP) si celebrerà il 4 marzo 2005 sul tema *La nostra luce risplenda*.

La liturgia per la preghiera comune è stata preparata da donne polacche di diversa denominazione cristiana e il materiale informativo può essere richiesto al Comitato svizzero GMP (gmpsegretariato@wgt.ch, oppure via fax 0041.081.2525351)

Il tema si riferisce a Matteo 5, 13-16; 6, 22-23. Tutta la liturgia è attraversata dal desiderio di **essere luce della terra e sale del mondo** e vi sono inseriti gesti della tradizione polacca come, ad esempio, l'offerta di pane e sale, simbolo di ospitalità e amicizia anche in altri paesi dell'Europa centrale e orientale.

Del Comitato nazionale polacco della GMP fanno parte donne provenienti dalle 7 Chiese riunite nel Consiglio ecumenico polacco: Chiesa ortodossa, luterana, cattolica-cristiana dei Mariaviti, battista, metodista, cattolica-romana, greco-cattolica.

## BOLOGNA

Il Centro diocesano missionario, l'associazione Alfa-Omega e il Sae – in occasione della giornata del dialogo cristiano-islamico – mercoledì 10 novembre u.s. hanno proposto un incontro sulle *ragioni del dialogo*, con interventi di Stefano Allievi, dell'università di Padova, e di Andrea Merighi, del Centro cultura islamica di Ferrara.

Per informazioni:

Giancarla Matteuzzi, tel. 051.249789;

e-mail: gianmatteuzzi@libero.it

## CATANZARO

Sabato 11 dicembre il past. Paolo Ricca ha tenuto una conferenza pubblica sul tema *Lute-ro, attualità e inattualità*.

Il gruppo SAE sta inoltre organizzando un corso sull'Islam, che avrà inizio a fine gennaio, durata quadrimestrale e probabile sviluppo nei prossimi anni. Comprenderà lezioni di storia, civiltà e letteratura araba, col concorso di docenti dell'Università Magna Graecia, e toccherà anche aspetti giuridici, politici e sociali. Si conta di affiancargli un corso di lingua araba.

Per informazioni:

Rita Leone, tel. 0961.721553

e-mail: iris2019@libero.it

## FERRARA

Il Sae, con il Patrocinio del Comune di Ferrara e in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali, propone il IV ciclo del *Forum delle Religioni*, coordinato da Piero Stefani.

3 febbraio, ore 17.00: *Femminile e maschile nel pensiero buddhista* (Ven. Carla Freccero, Istituto Lama Tzong Khapa di Pomaia);

10 febbraio, ore 17.00: *La donna nell'Islam* (Asmae Dachan, dott. in Scienze Islamiche);

15 febbraio, ore 17.00: *La donna nelle Chiese* (Suor Paola Bentini e Pastora Lidia Giorgi); questo incontro si svolgerà presso il Monastero delle clarisse del *Corpus Domini*;

3 marzo, ore 17.00: *Femminile e maschile nella mistica ebraica* (Rav Luciano Caro).

Sede degli incontri: Biblioteca Ariosteia, via delle Scienze, 17.

## MANTOVA

Il gruppo quest'anno intende promuovere un seminario sul *problema dell'intercomune*. I tempi e i modi di svolgimento saranno discussi e decisi tra i partecipanti.

Per informazioni:

Danila Dessy – tel. 0376.322558 (ore pasti) –

e-mail: qtwbjc@tin.it

## MILANO

Il 12 marzo 2005, il gruppo Sae propone un pomeriggio dedicato all'importanza della spiritualità per i cristiani e ai diversi modi con cui si può pregare: dopo gli interventi del past. Paolo Ricca, di padre Teclè Vetrari e di padre Vladimir Zelinsky, i partecipanti si ritroveranno in sottogruppi per mettere in comune le loro riflessioni. In chiusura, una breve liturgia ecumenica, in cui i gruppi di condivisione proporranno una preghiera, scaturita dal loro scambio.

Per informazioni: tel. 02.4981506

## PIACENZA

I gruppi dell'Emilia Romagna si sono trovati domenica, 14 novembre, a Piacenza per il tradizionale incontro annuale, in cui riflettere sul tema della Settimana di Preghiera del gennaio

successivo e scambiarsi idee e suggerimenti.

Il tema *Cristo, unico fondamento della Chiesa* è stato affrontato sia in senso pastorale ed esistenziale, sia in senso biblico-teologico. Il Pastore Vincenzo Castro della Chiesa Avventista di Parma ha proposto una riflessione su *Cristo fondamento della Chiesa nella vita e nella teologia avventista*; Padre Giuseppe Testa, docente di Sacra Scrittura al Collegio Alberoni di Piacenza e consulente del Gruppo Sae di Piacenza, ha tenuto una relazione su *Cristo unico fondamento della Chiesa nel Nuovo Testamento*.

Al convegno ha partecipato anche Meo Gnocchi: è stato un momento di grande intensità associativa, occasione per una riflessione su *Il carisma e l'attività del Sae a livello nazionale e nei gruppi locali* e per un incontro personale fra il presidente e chi non può partecipare alle iniziative nazionali.

Per informazioni:

Lucia Rocchi, tel. 0523.332781

e-mail: luciarocchi@inwind.it

## ROMA

Dopo gli appuntamenti dedicati a: *Fede e testimonianza oggi. Tra appartenenza in crisi e religiosità 'fai da te'*; *l'ecumenismo in questione*, l'impegno del gruppo romano si concentra ora sulla preparazione di un incontro ecumenico di preghiera che si terrà il 23 gennaio, nell'ambito della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Per informazioni:

Stefano Ercoli – tel. 06.6530976; Luisa

Muston – tel. 06.7016678; Sr. Antonina Viridis

– tel. 06.69883754.

## SALERNO

Il gruppo Sae, con altri organismi e comunità di varia confessione facenti parte del Movimento ecumenico salernitano, propone per il 2005 un programma articolato sul tema della S.P.U.C.: *Cristo unico fondamento della Chiesa*. Tre sono i settori d'interesse:

I. Ecumenicità spirituale: a) 5 incontri di meditazione e preghiera, in diverse chiese e parrocchie; b) 7 celebrazioni liturgiche durante la S.P.U.C., in chiese di diversa confessione, con scambio di ambone.

II. Ecumenicità di servizio: Giornate dell'Agàpe. Progetto di servizio interconfessionale per i poveri della Caritas (28 maggio 2005) e per gli extracomunitari (4 giugno).

III. Formazione teologica ecumenica: seminario di formazione per animatori ecumenici: sabato 12 e 19 febbraio 2005, presso l'Istituto dei Saveriani.

Per informazioni:

Romano Meloro, tel. 089-723273

## VENEZIA

Il programma delle attività annuali comprende tre settori:

1) Corso ecumenico *Noi e l'Islam* (presso il Centro Pattaro, in collaborazione con Chiesa Valdese e Metodista, Chiesa Luterana, Rivista "Esodo"), dal 17 febbraio al 18 marzo 2005;

2) Incontri cristiano-ebraici su *Il Messianismo* (Parrocchia di S. Trovaso, Dorsoduro 1098), dal 26 ottobre 2004 al 19 aprile 2005;

3) *Etica per la nuova Europa* – Ebrei e Cristiani in dialogo (in collaborazione con la Chiesa Luterana, presso la medesima, Campo SS. Apostoli 4448), dal 7 novembre 2004 al 22 maggio 2005.

Per informazioni:

Simone Morandini, tel. 041-714461.

## NOTIZIE

### MILANO

Maisa Milazzo, nel maggio scorso, accettò generosamente l'incarico di responsabile del gruppo Sae, ben sapendo che le sue condizioni di salute non le avrebbero consentito di portare a termine il mandato triennale. La situazione, dopo l'estate, è precipitata più velocemente del previsto e Maisa ci ha lasciati nel mese di ottobre. La ricordiamo con affetto e gratitudine, non solo per l'amicizia, la competenza e la disponibilità (anche per *SaeNotizie!*), ma soprattutto per la testimonianza di fede che ci ha dato, con il coraggio dimostrato nell'affrontare la malattia e con il suo incrollabile amore per la causa ecumenica. Grazie.

La guida del gruppo viene ora ripresa da Clara Cesarini – già responsabile prima di Maisa, che ha rinnovato la sua disponibilità – in collaborazione con Laura Ganci e Donatella Saroglia.



### PARMA

Il Consiglio delle Chiese Cristiane e la Comunità Islamica di Parma, il 5 dicembre, hanno promosso un incontro dedicato al *confronto sulla figura di Abramo nella Bibbia e nel Corano*. Sono intervenuti: Stefano Mercurio, pastore metodista; Farid Mansouri, responsabile della Comunità islamica di Parma; don Raffaele Mazzolini, teologo cattolico.

### CONVEGNO DI PRIMAVERA

Il Convegno di primavera – nel corso del quale si terrà la consueta assemblea dei soci – si svolgerà a Salsomaggiore Terme dal pomeriggio del 23 al pranzo del 25 aprile, sul tema "*Verso la nuova Europa: quale ecumenismo?*".

### SESSIONE DI CHIANCIANO

La 42ª Sessione di Formazione Ecumenica del Sae si svolgerà dal 23 al 29 luglio a Chianciano Terme. Il tema generale, intorno a cui il Comitato Esecutivo sta elaborando il programma dettagliato, sarà "*La fede*".

## DAL CONVEGNO NAZIONALE DEI DELEGATI PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO

“Il giorno del Risorto: vita per le Chiese e pace per il mondo” è stato il tema dell'annuale Convegno Nazionale, tenutosi a Bari in settembre.

Aperto e concluso da Mons. Vincenzo Paglia, il convegno ha preso avvio con la relazione di padre Raniero Cantalamessa su “Il giorno del Signore”. Il relatore ha ricordato i molti significati storicamente assunti dalla domenica: inizialmente, con riferimento alle apparizioni di Gesù, “primo giorno della settimana” e “ottavo”; poi “giorno del Signore”, *dies dominica*, giorno della resurrezione; e anche “giorno della nuova creazione”. In un secondo momento si sviluppa l'idea della Pasqua settimanale o, come dicono gli orientali della “Piccola Pasqua”.

I Padri della Chiesa sottolineano invece l'elemento della gioia: “Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci ed esultiamo in esso” (Sal 118,24). L'accento è posto più sull'Eucaristia che sulla domenica: “Non possiamo vivere senza la celebrazione domenicale del pasto del Signore” esclamavano S. Saturnino e i suoi compagni martiri. Nei primi tempi, inoltre, la domenica non comportava, come il sabato ebraico, il riposo dal lavoro.

Fu dichiarata giorno festivo anche agli effetti civili con Costantino; e l'osservanza del riposo si accentuò poi nel Medioevo in senso precettistico. Per i cattolici, solo il Concilio Vaticano II ha cercato di rivalutare la domenica come incontro gioioso della comunità

che vive del Corpo di Cristo.

Il Convegno è proseguito con una Tavola rotonda, in cui la celebrazione del giorno del Signore è stata vista alla luce delle diverse tradizioni. Il rabbino capo della Comunità di Milano, Giuseppe Laras, ha sottolineato l'importanza del sabato, che Dio chiede all'ebreo di ricordare e di osservare per santificarlo. Il pastore Martin Ibarra, della Chiesa battista di Milano, ha dichiarato che Lutero sposta il centro del culto dal sacramento alla Parola predicata e ascoltata, ma “conserva la comprensione dell'Eucaristia come veicolo della presenza reale di Cristo nella chiesa”. Il prof. Alexandre Stavropoulos, dell'Università di Atene, ha parlato de “La Pastorale ortodossa della Domenica”, mettendo in eviden-

za sia le motivazioni della partecipazione alla Divina liturgia, sia le difficoltà ad essa collegate. Padre Giuseppe Piccino, infine, ha esposto il punto di vista cattolico. Altri aspetti del tema generale sono stati trattati in numerose relazioni successive, tra le quali vorremmo ricordare almeno quella di mons. Yannis Spiteris, arcivescovo di Corfù, su “La domenica-Eucaristia e il primato della carità”.

In una seconda Tavola rotonda ci si è soffermati sui problemi pastorali derivanti, in Italia e in Europa, dalla presenza di immigrati di altre confessioni religiose: sono intervenuti padre Angelo Negrini, don Marco Gnavi e mons. Stanislav Hocevar.

**Carla Gribodo**

*Delegata della Diocesi di Susa*



**Bari: un momento di preghiera al tavolo degli interventi (foto Emilia Turco)**

### La buca delle lettere

*Ancora sul film di Mel Gibson abbiamo ricevuto una lettera contenente vari rilievi critici. Ci pare particolarmente significativo il giudizio finale:*

«[...] Personalmente (ma non soltanto a titolo personale), nego con assoluta fermezza che la fede possa nascere da un nastro di celluloido e in particolare dalle sequenze di questo film. La fede, dice il Signore per mezzo dell'apostolo Paolo, “viene dall'udire, e l'udire si ha per mezzo della Parola di Cristo” (Rm 10,17): non per immagini né per visioni né violentando le coscienze [...]».

**Florestana Sfredda**

### AVVISO

Si comunicano i nuovi indirizzi e-mail utilizzabili per comunicare con il Sae:

**info@saenotizie.it**  
**presidenza@saenotizie.it**  
**segreteria@saenotizie.it**

Si ricorda anche che sul sito ([www.saenotizie.it](http://www.saenotizie.it)) si possono trovare – tra le altre informazioni – tutti i numeri di *SaeNotizie* e i programmi dei gruppi locali.

Si invitano pertanto i responsabili dei gruppi e i singoli soci ad essere solleciti nell'inviarci i programmi (anche se solo in bozza) e le notizie delle iniziative da segnalare, sia sul sito sia sul notiziario.

È inoltre gradito l'invio di fotografie scattate durante le Sessioni o i vari convegni e incontri nazionali e locali.

Si chiede infine collaborazione nel segnalare alla segreteria le irregolarità nelle spedizioni postali del notiziario, o la difficoltà a riceverlo per e-mail.

**Signore,**

sotto l'intollerabile peso di questa angoscia dei cristiani separati,  
il mio cuore vien meno.

Ho fiducia in Te che hai vinto il mondo.

La mia fiducia in Te è senza limiti.

Essa mi immerge nel tuo cuore ove trovo la tua preghiera:

“Padre, che essi siano una cosa sola, perché il mondo creda che  
Tu mi hai mandato. Padre, che siano perfetti nell'unità”.

La mia preghiera di peccatore è così la tua stessa preghiera, e solo  
nella preghiera trovo la pace.

Quando e come si farà l'Unità?

Quali sono gli ostacoli da superare?

Questo è affar tuo.

La mia fede non può chiedermi altro che pregare con Te, in Te,  
perché si compia la tua Unità, quella che Tu non hai cessato di volere,  
quella che Tu vai perseguendo, che Tu prepari, che Tu  
avresti effettuato da tempo se tutti, a cominciare da me, fossimo  
stati un cristallo trasparente tra ciò che dal creato,  
attraverso il cristiano, vuol salire a Te, e ciò che da Te,  
per mezzo suo, vuol discendere sul mondo.

*(Paul Couturier)*

**Dio dell'unità, Dio dell'amore,**

rafforza nei nostri cuori

ciò che affermiamo con le nostre labbra  
vivifica e fa' risplendere nella nostra vita  
ciò che affermiamo con la nostra mente.

Inviai il tuo Spirito

perché chieda in noi ciò che noi non osiamo chiedere,  
ci conduca oltre le nostre richieste  
e ci trattenga quando siamo tentati di andare per le nostre strade.

Facci avanzare.

Facci avanzare insieme.

Aiutaci a compiere la tua volontà,  
la volontà di Gesù Cristo, nostro Signore.

Amen.

*(VIII Assemblea del CEC, Harare 1998)*